

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Analisi dell'andamento degli iscritti

Nel 2014 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo per l'anno di riferimento) complessivamente pari a 241.185⁴ la cui età media è pari a circa 47,86 anni nel complesso, e precisamente 48,21 anni per gli uomini e 45,42 anni per le donne.

La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 13% della collettività.

Tabella 1 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
2010	69.985	9.301	161.983	21.575	231.968	30.876	262.844
2011	68.481	9.355	159.509	21.520	227.991	30.875	258.865
2012	66.967	9.387	155.905	21.159	222.872	30.546	253.418
2013	64.560	9.498	153.718	21.401	218.278	30.899	249.177
2014	61.688	8.854	150.185	20.459	211.873	29.313	241.186

Ai fini dell'analisi dell'andamento del numero degli iscritti versanti è doverosa una premessa. La Fondazione ha anticipato la data di approvazione del bilancio consuntivo 2014 al mese di maggio 2015 (l'obbligo di approvazione per il bilancio 2014 è al 30 giugno 2015) affinché potesse giungere gradualmente all'applicazione della nuova normativa in tema di bilanci che, a partire dal consuntivo 2015, per le Casse, anticipa i tempi di approvazione al 30 aprile dell'anno successivo⁵. In virtù di tale scelta, i tempi disponibili per effettuare gli abbinamenti dei contributi riferiti all'ultimo trimestre 2014, incassato entro il 20 febbraio 2015, si sono notevolmente ridotti. Da ciò ne consegue che il numero degli agenti per cui risulta versato dalle ditte il contributo è più basso, non essendo stata completata la fase di abbinamento contributivo.

Dunque l'andamento del numero di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale risente fortemente del numero di abbinamenti ancora da effettuare alla data di estrazione dei dati indicati, evidenziando così un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa 8.000 unità, maggiore rispetto al decremento registrato tra l'esercizio 2012 e quello 2013 (4.000 unità). Tale andamento mal si concilierebbe con l'incremento del flusso dei contributi dichiarati e versati dalle ditte che è stato registrato per l'esercizio 2014. Ne consegue che, per effetto degli abbinamenti che saranno effettuati, tale dato è destinato a modificarsi ed a migliorare. Per comprendere quanto detto basta osservare il dato degli agenti versanti per il 2013 contenuti nell'ultimo consuntivo approvato⁶. Il dato era pari a 246.129 unità a maggio 2014 e sale, ad aprile 2015, a 249.177 unità, come risulta nella tabella 1 sopra riportata. Da quanto detto, si può presumibilmente affermare che il numero degli agenti versanti per l'esercizio 2014 potrebbe essere più elevato, tanto da registrare un decremento in linea con la diminuzione risultante nel periodo precedente.

Quanto sopra rappresentato ha avuto quale diretta conseguenza la diminuzione degli iscritti attivi nel triennio passati da 316.000 a 300.000 circa.

⁴ Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

⁵ L'art. 24 del d. lgs 91/2011, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni, tra cui le Casse Privatizzate, stabilisce il termine di approvazione dei bilanci consuntivi al 30 aprile dell'anno successivo a quello rendicontato. Con propria circolare prot. n. 14407 del 22 ottobre 2014 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha consentito in via del tutto eccezionale e solo per il 2014 che le disposizioni dell'art. 24 del d. lgs 91/2011 fossero rispettate secondo la tempistica attualmente prevista nei singoli regolamenti interni.

⁶ Si rimanda alla pagina 22 del bilancio consuntivo 2013.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Grafico 1 ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNO

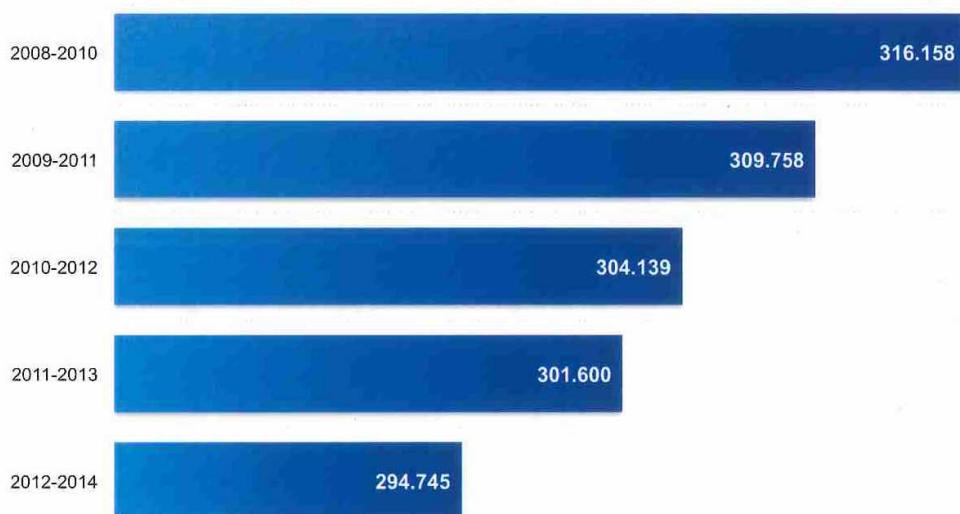
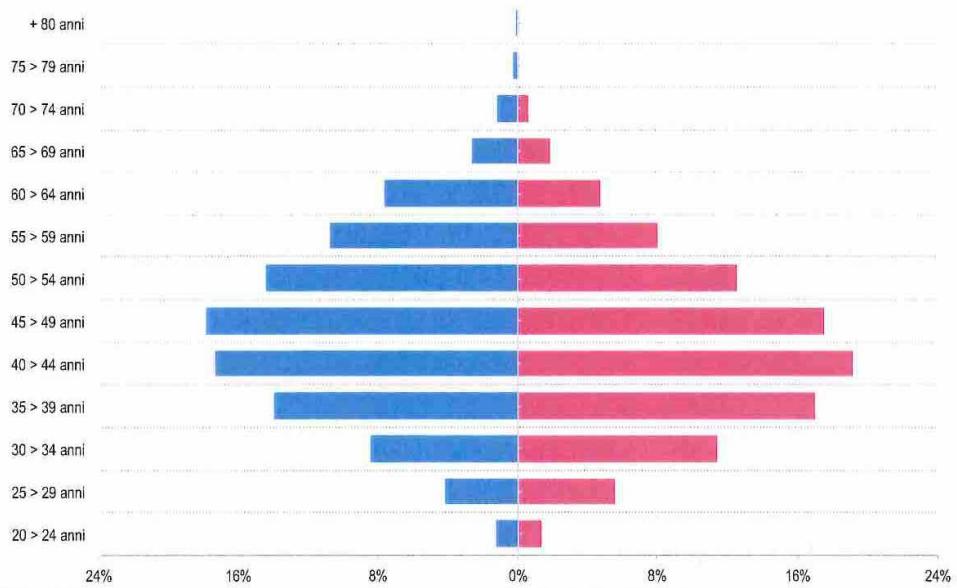


Grafico 2 ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2014



In riferimento al numero degli attivi, nel 2014 i prosecutori volontari sono 3.182, circa il 5% in meno rispetto lo scorso anno. I pensionati contribuenti sono 8.995 e percepiscono una pensione mediamente più alta. Il peso del numero dei prosecutori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa l'1,3%; mentre è pari al 7% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

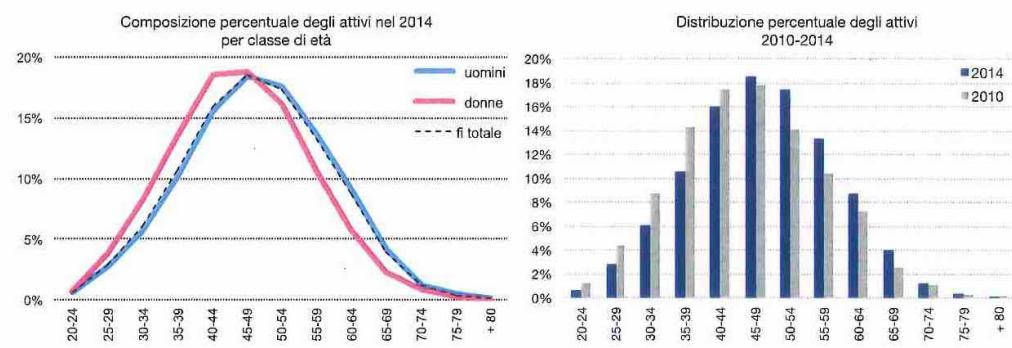
Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 36% della collettività, per le donne la frequenza

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

sale al 45%. Più della metà degli iscritti - circa il 63% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

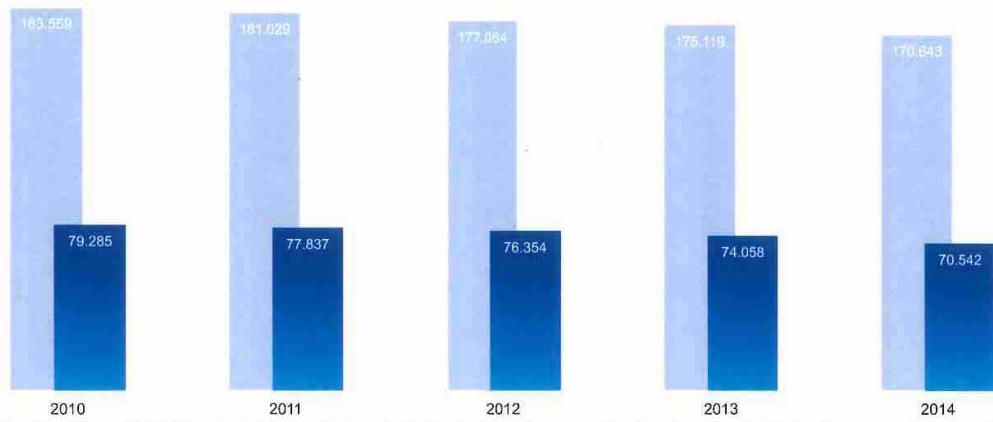
La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di cinque anni fa, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per classi di età



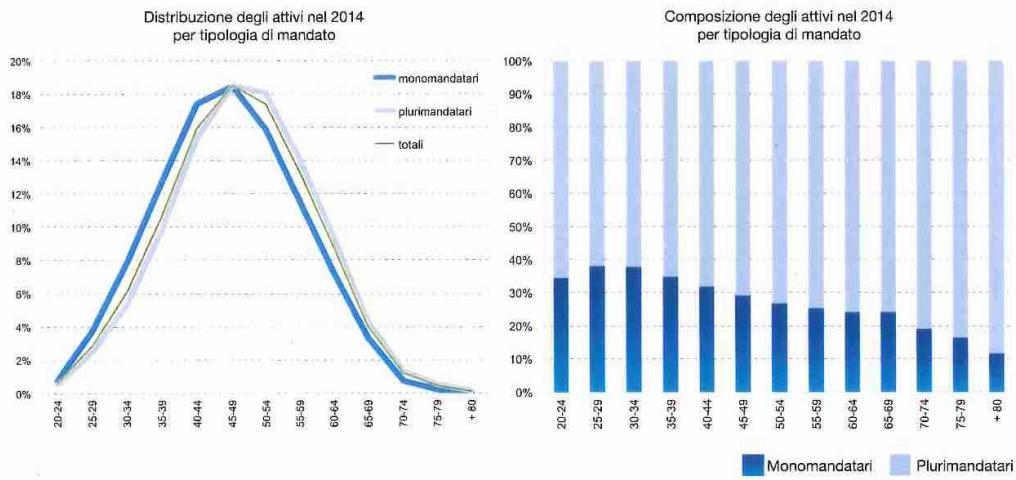
Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatario e plurimandatario si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso, in merito alla tipologia di mandato, ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%.

Grafico 4 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2010 – 2014



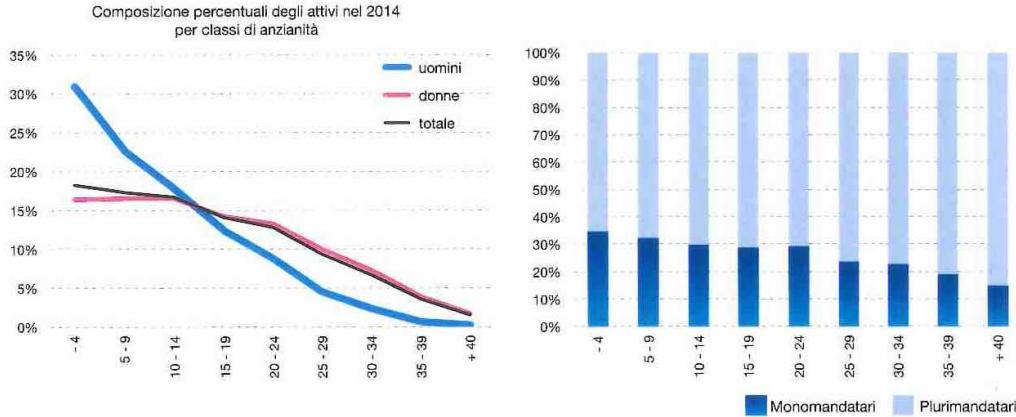
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Grafico 5 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenza che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

Grafico 6 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



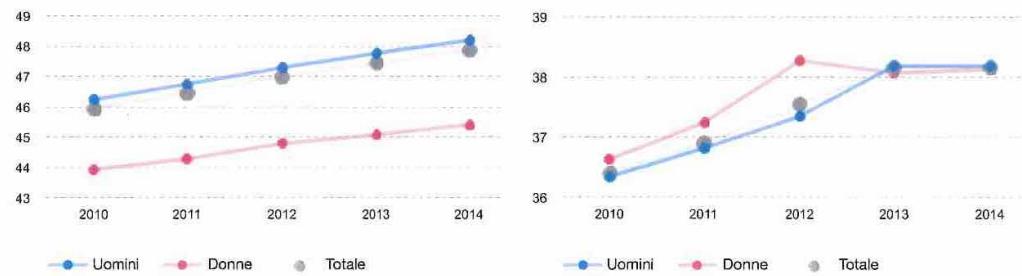
La distribuzione per classe di anzianità contributiva, allo stesso modo, rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 35% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 20% circa. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 34% degli iscritti contribuenti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 78% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta simile rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 77%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7 ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione.

Le nuove posizioni sono state 14.909, di cui 3.658 donne, circa il 6% del totale nuovi iscritti. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2014 il 42% dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,8% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sotto forma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il numero delle nuove società di capitale è stabile mentre quello delle società di persone è in lieve diminuzione.

L'età media di ingresso è salita a circa 38 anni sia per gli uomini che per le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.654, un numero simile rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,31, significa che nel 2014 per 31 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, pari a 0,02 nel periodo osservato.

Tabella 2 Evoluzione della collettività degli attivi

Anno	Nuove iscrizioni	Totale	Uomini		Donne		Distribuzione %	
			N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2010	16.998	13.466	36,34	36,34	3.532	36,64	79,2%	20,8%
2011	16.128	12.739	36,81	36,81	3.389	37,24	79,0%	21,0%
2012	15.682	12.182	37,36	37,36	3.500	38,28	77,7%	22,3%
2013	16.547	12.503	38,19	38,19	4.044	38,08	75,6%	24,4%
2014	14.909	11.251	38,19	38,19	3.658	38,12	75,5%	24,5%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Cessati	Totale	Uomini		Donne		Distribuzione %	
		Anno	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini
	2010	5.855	4.299	68,89	1.556	72,70	73,4%
	2011	4.538	2.957	70,62	1.581	73,62	65,2%
	2012	4.614	2.968	71,00	1.646	73,77	64,3%
	2013	4.538	2.952	71,31	1.586	73,76	65,1%
	2014	4.654	2.985	71,70	1.669	73,85	64,1%

La contribuzione

I contributi previdenziali

Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2014 è stata incrementata l'aliquota contributiva dal 13,75% al 14,20%, inoltre, sono stati rivisti gli importi del minima contributivo, € 834 per il monomandatario ed € 417 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 35.000 per il monomandatario ed € 23.000 per il plurimandatario. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione, una dinamica che si ripete anno dopo anno sia per gli agenti che operano in forma individuale che societaria, l'incremento del massimale contributivo ha determinato un aumento della contribuzione obbligatoria, pari al 4,9%.

Il numero delle società di persone attive sono 19.121, pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il numero degli agenti che operano in società è pari a circa l'11% degli agenti in attività e versa il 12% circa della contribuzione ordinaria totale.

Grafico 8 Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2010 - 2014



Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme incassate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo. Nell'ultimo biennio tuttavia si riscontra uno spostamento in avanti fino al 4° trimestre contributivo di incassi che normalmente venivano contabilizzati e chiusi nei trimestri precedenti.

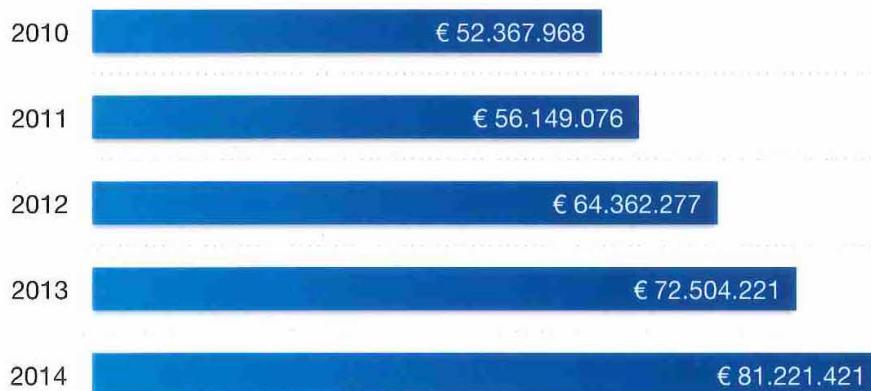
LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali: il contributo facoltativo è di tipo volontario, utile per incrementare il montante contributivo. Il numero degli agenti che ha scelto di versare tale contributo è piuttosto esiguo rispetto al totale dei contribuenti.

I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Nel 2014 le aliquote contributive sono state innestate: il 3,20% fino a 13 milioni di euro, l'1,60% fino a 20 milioni di euro, lo 0,80% fino a 26 milioni di euro e lo 0,30% oltre tale importo. Tali incrementi sono equamente ripartiti tra preponente e società iscritta. Le somme accantonate vanno a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Grafico 9 Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti di competenza per gli anni 2010 - 2014



L'innalzamento dell'aliquota di computo ha prodotto nell'anno 2014 un incremento del contributo per l'assistenza pari al 12%.

Il numero delle società di capitale per le quali è stato effettuato almeno un versamento nell'anno è 15.506.

Grafico 10 Andamento delle società di capitale e delle società di persone

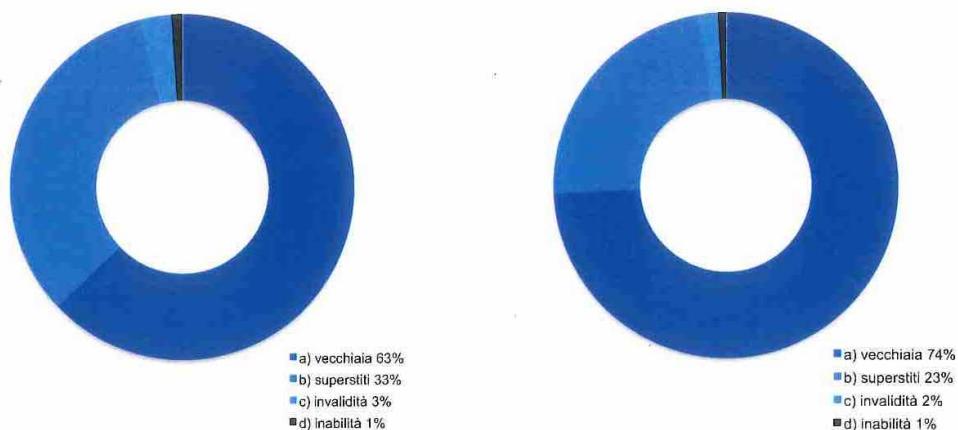


RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Le prestazioni

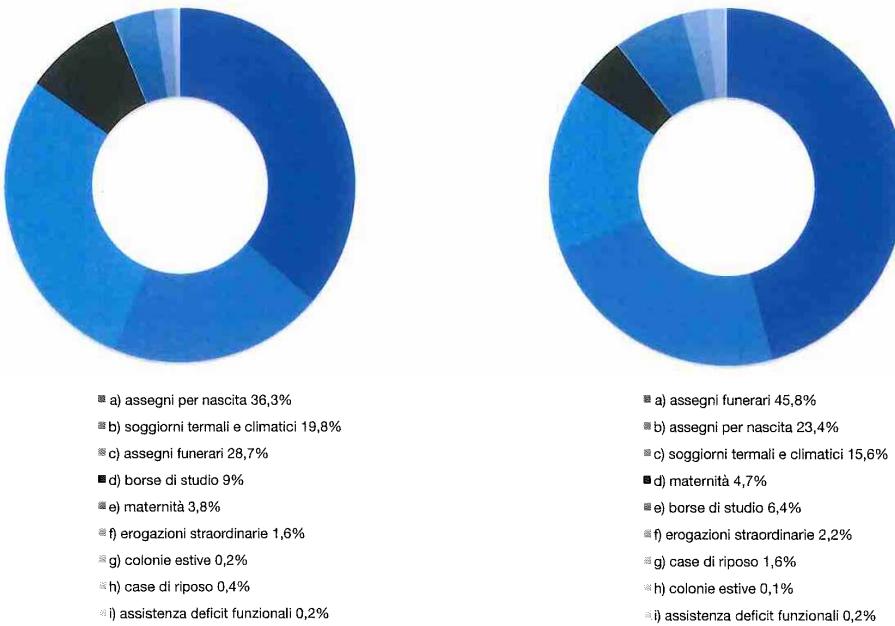
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità e inabilità, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2014.

Grafico 11 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2014



Composizione percentuale del numero e della spesa

Grafico 12 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2014



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2013. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 63% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 33% dei pensionati; il rimanente 4% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione varia in relazione alle modifiche operate come di seguito specificato.

Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

Negli ultimi cinque anni, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 112.869 a 124.621 (122.168 nel 2013). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2013 è stata complessivamente pari a 893,9 milioni di euro e nel 2014 è salita a 926,2 milioni di euro, con un aumento del 3,6%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è cresciuto dell'1,6% rispetto al 2013, il numero delle pensioni erogate s'incrementa del 2%.

La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata del 4%, rimane costante l'incremento del 2% delle pensioni ai superstiti mentre diminuisce la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità, -4%. Uno dei fattori che contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni è l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive, vi è il conseguente aumento del costo medio unitario, oltre che per effetto della perequazione annua.

Tabella 3 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2014 – dato statistico

Descrizione	Prestazioni IVS al 31/12/2014			Variazione % 2013-2014		
	N. beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
Vecchiaia	78.186	8.934	€ 698	2%	2%	4%
Invalidità/inabilità	4.619	4.447	€ 20	-3%	-1%	-4%
Superstiti	41.816	4.955	€ 207	2%	1%	2%
Totale	124.621	7.432	€ 926	2%	2%	4%

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, la composizione rimane invariata negli anni: la quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne è pari al 11%, mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 40% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, dove per il 97% sono beneficiarie le donne; il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna.

L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 28%, costante rispetto al 2013 e agli anni precedenti. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: l'8% per le pensioni di vecchiaia, il 7% per le pensioni di invalidità e inabilità.

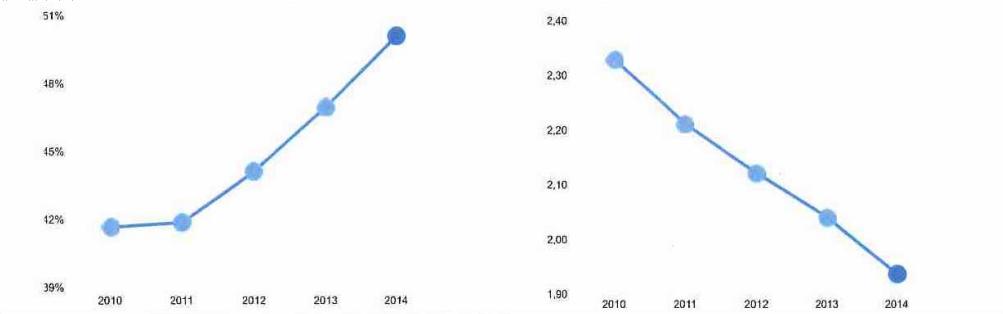
Nel 2014 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 65,7 anni per gli uomini e 64,4 anni per le donne, per effetto della modifica del requisito di accesso alla pensione, in vigore dal 1° gennaio 2012. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006. Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 29 anni per la totalità dei pensionati e a 23 anni circa per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue oltre che la possibilità, come da Regolamento delle attività Istituzionali, di accedere alla pensione con un'anzianità minima pari a 20 anni. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 30 anni mentre per le donne il dato, dai 25 anni del 2013, scende a 23,4 anni. Un'anzianità che risulta adeguata, ma in calo evidentemente influenzata dai risultati di questo particolare anno. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne.

Nel 2014 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.900 euro: circa 5.600 euro per le donne e 9.500 euro per gli uomini.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità e inabilità e delle pensioni ai superstiti: le pensioni di invalidità e inabilità ammontano a circa 2.500 euro per le donne e 4.700 euro per gli uomini, anche questa tipologia stabile rispetto lo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.350 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

Grafico 13 Andamento del rapporto contributo / pensione media e rapporto attivi / pensionati



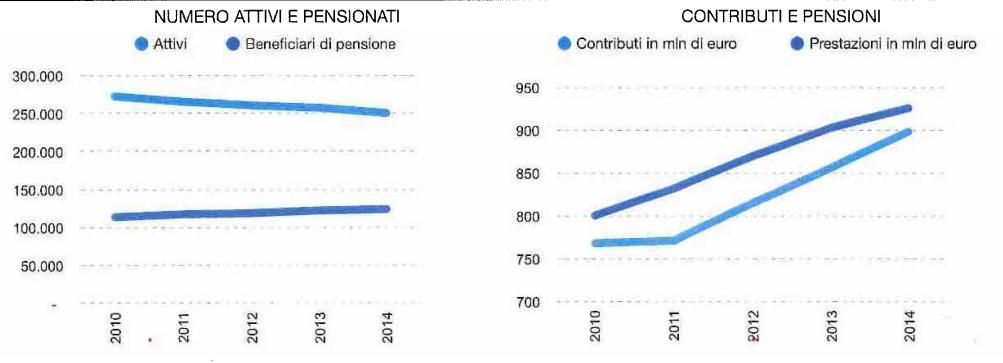
Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio annuo per agente risulta pari al 16% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media si attesta all'8% della provvigenza media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta significativo.

Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa l'87% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta al di sotto di 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare in maniera significativa anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10,8% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro mentre il 7,6% dei pensionati di vecchiaia percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'80%, quella delle donne sale al 95%.

Le prestazioni per invalidità come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro: il 94% dei beneficiari di pensione di invalidità/inabilità ed il 67% dei beneficiari di pensione ai superstiti, pari al 92% se si contano le vedove.

Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici, circa 4.450 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore ridotto, pari al 3%.

Grafico 14 Grado di copertura – dato statistico



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2014 pari a 8.995 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 7% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,97 per il 2014.

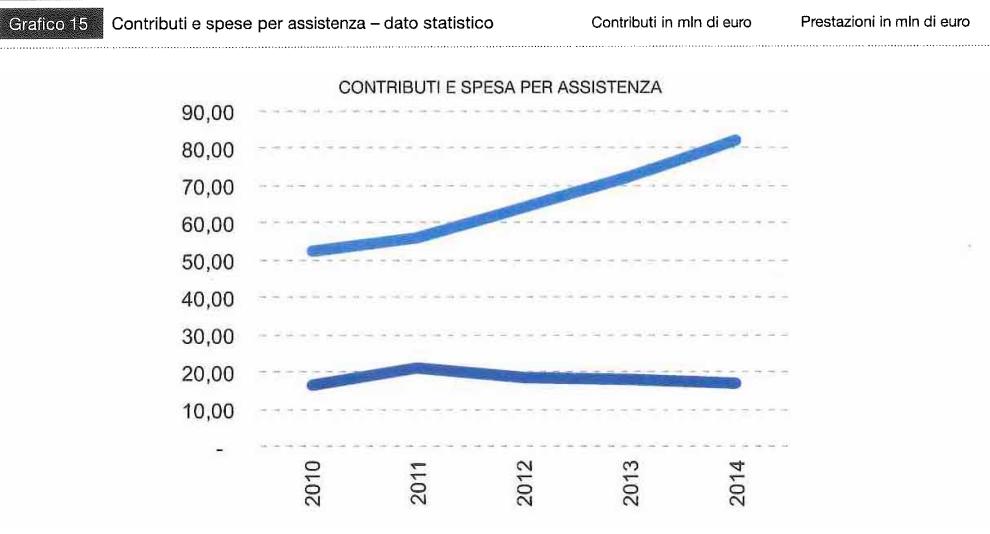
Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2014 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali esclusa la "Polizza agenti", è stata pari a 6 milioni di euro circa, diminuita del 9% rispetto al 2013 per effetto del minor numero di domande e dunque di prestazioni erogate e – per alcune prestazioni - ad una diversa misura dell'apporto alla spesa da parte della Fondazione. Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l'assistenza alla maternità, erogando un'indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito ed un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido. L'incremento di spesa per l'assistenza alla natalità è stato di 6 punti percentuali, portando la voce ad un impiego del 28% sul totale della spesa assistenziale. Se nel 2014 il sostegno al reddito delle agenti in gravidanza è stato pienamente utilizzato, il contributo per asilo nido, novità di quest'anno, probabilmente potrà entrare a regime dal prossimo anno.

Tabella 4 | Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2013 – dato statistico

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2013	
	Numero beneficiari	costo medio
Borse di studio	771	€ 680
Erogazioni straordinarie	77	€ 1.517
Assegni funerari	1.888	€ 1.317
Spese per soggiorni termali/climatici	1.277	€ 742
Assegni per nascita/adozione	2.249	€ 597
Contributo per asilo nido	91	€ 950
Assegni per case di riposo	27	€ 5.200
Spese per colonie estive	8	€ 611
Indennità di maternità	219	€ 1.146
Assistenza per deficit funzionali	23	€ 1.200
Assistenza figli portatori di handicap	38	€ 1.000
Totale	6.668	€ 895

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014



La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2011, confrontato con il consuntivo 2014. Il confronto è riportato con il bilancio tecnico che tiene conto delle modifiche regolamentari introdotte nel 2012. Per dare un'informativa completa sono riportati sia i dati del bilancio tecnico redatto con parametri specifici per la Fondazione, sia quelli relativi al bilancio tecnico redatto con i parametri ministeriali.

Tabella 5

Fonte	Patrimonio	Pensioni correnti	Contributi previdenza	Ramo assistenza	Saldo previdenziale
Bilancio tecnico 2011 redatto con parametri specifici	5.247.419,00	912.621,00	892.047,00	59.223,00	38.649,00
Bilancio tecnico 2011 redatto con parametri ministeriali	5.177.902,00	912.453,00	862.668,00	59.223,00	9.438
Bilancio consuntivo 2014	4.441.449,02	921.235,44	903.893,01	63.804,41	(10.538,31)

I dati relativi alla gestione previdenziale ed assistenziale evidenziano un risultato migliore rispetto alle proiezioni tecniche, con un saldo previdenziale pari a 53 milioni di euro a fronte di euro 38 milioni per il bilancio tecnico a parametri specifici e di euro - 3 milioni per il bilancio tecnico a parametri ministeriali. Le differenze sui valori del patrimonio scaturiscono:

- dall'effetto che hanno sullo stesso le stime di accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni, operate in applicazione dei principi contabili e dunque non contemplati nel bilancio tecnico. Questi, abbattendo il risultato contabile d'esercizio, diminuiscono direttamente il valore del patrimonio;
- dal fatto che i dati del bilancio tecnico tengono conto dei dati di patrimonio previsti a budget 2012. Il patrimonio stimato era maggiore per effetto della previsione di maggiori plusvalenze rivenienti dalle vendite immobiliari, di fatto più basse per effetto della stretta sul mercato creditizio e del conseguente rallentamento del processo di dismissione.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Il bilancio tecnico 2011 della Fondazione, redatto ed approvato a settembre 2012, che ha recepito le novità introdotte dalla legge “Fornero”, evidenzia come la Fondazione, grazie alle modifiche al Regolamento Istituzionale in vigore dal 2012, abbia un sistema previdenziale sostenibile su un arco temporale ultra cinquantennale. In particolare il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni, senza dunque tenere conto dei rendimenti del patrimonio) è positivo fino al 2034, ma evidenzia un saldo negativo tra il 2035 ed il 2057, in presenza di un saldo totale sempre ampiamente positivo. La Fondazione monitorerà con attenzione l’andamento dei saldi rispetto alle ipotesi tecniche che, comunque, a norma di legge, devono essere revisionate ogni tre anni. Proprio per questo motivo, immediatamente dopo l’approvazione del consuntivo 2014, presumibilmente entro settembre 2015, sarà predisposto ed approvato il bilancio tecnico 2014, per valutare l’andamento della previdenza e la sostenibilità del sistema Enasarco. Se il saldo previdenziale, come si legge dalle previsioni tecniche, tra 20 anni dovesse tendere a valori negativi, la Fondazione interverrà per tempo con gli strumenti e le modalità che saranno ritenute più opportune e consone a quella data.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell’indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell’esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell’esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l’attività.

Nell’ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell’anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L’elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un’età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2014, ammonta ad euro 11,5 milioni, in linea con quello del 2013.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l’anno 2014:

Tabella 6

CONSUNTIVO 2014	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2014	1.875.481.866
Risultato ramo FIRR bilancio 2014	8.287.723
Costo polizza esercizio 2014 a carico degli agenti	4.491.822
Utile FIRR netto polizza	3.795.901
Utile lordo	0,44%
Polizza	0,24%
Remunerazione FIRR 2014	0,20%

Il risultato dell’esercizio 2014, notevolmente incrementatosi rispetto al 2013 (euro 5 milioni circa) risente da un lato della diminuzione dei saldi economici relativi alla ordinaria gestione del patrimonio immobiliare (escludendo gli effetti della dismissione, tutti a favore della previdenza), dall’altro del notevole miglioramento dei rendimenti del patrimonio finanziario che hanno di fatto dato luogo all’incremento della remunerazione riconosciuta per l’esercizio 2014.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

L'evoluzione dei servizi on line ad agenti e ditte

La Fondazione è stata una delle prime casse di previdenza ad avviare un importante processo di digitalizzazione, iniziato nel 2004 con la compilazione delle distinte on line da parte delle ditte che dichiarano i contributi per i propri agenti di commercio.

In questo modo è stato ottimizzato a monte il percorso di erogazione delle varie tipologie di prestazioni, eliminando quasi completamente i supporti cartacei e abbattendo i tempi di lavorazione e i margini di errore. Oggi ogni iscritto ha la possibilità di accedere alla propria area riservata ed aggiornare i propri dati, compilare le distinte, monitorare lo stato di avanzamento delle domande inoltrate attraverso il meccanismo della "Registrazione on-line", evitando la fila agli sportelli, con un notevole risparmio di tempo.

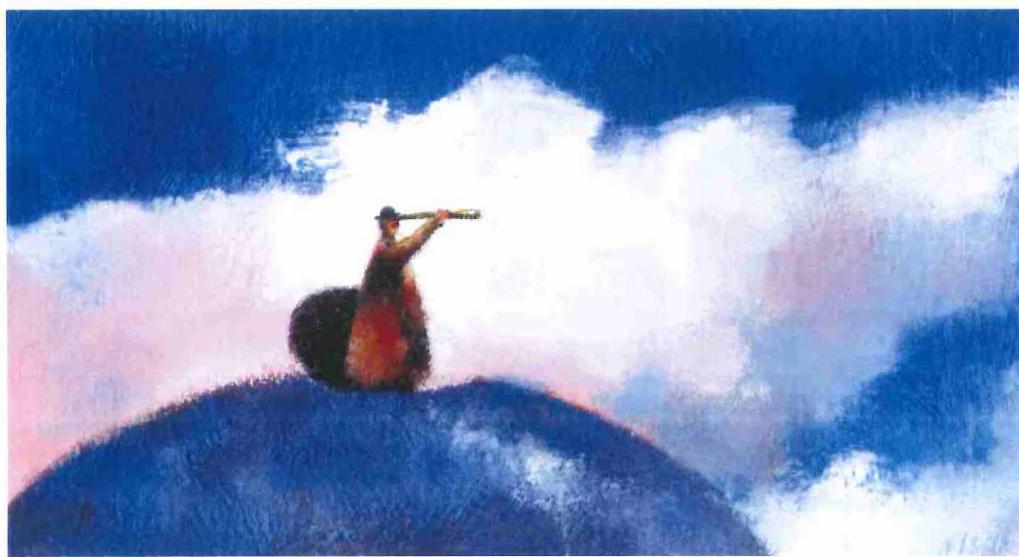
Nel 2014 la Fondazione ha reso operativo un ulteriore servizio per i propri iscritti: la predisposizione dell'"estratto conto provvigionale on-line".

Tale documento ha lo scopo di consentire alle ditte ed agli agenti di verificare gli aggiornamenti e le movimentazioni contabili, intervenute nel corso dell'anno, sulla singola posizione contrattuale. A partire dal 2014, gli iscritti hanno ricevuto il proprio estratto conto in formato digitale, direttamente tramite la loro area riservata. I benefici connessi a tale novità sono molteplici e facilmente individuabili, a cominciare dal risparmio di tempo (il file rimarrà archiviato all'interno della sezione "self service documentale" così da risolvere in via definitiva le problematiche connesse ai casi di mancato recapito, smarrimento, richiesta di duplicati, ecc), alla riduzione dei costi di spedizione e del consumo di carta. Si tratta di un traguardo importante, l'invio dell'estratto conto annuale risponde a una precisa disposizione regolamentare: gli iscritti possono verificare gli aggiornamenti e le movimentazioni contabili che avvengono nel corso dell'esercizio finanziario, possono constatare l'annullamento di eventuali difformità precedentemente segnalate ed eventualmente rilevarne altre.

Nei progetti della Fondazione, l'estratto conto online rappresenta un traguardo di efficienza, trasparenza, qualità e lotta agli sprechi e sarà quanto mai funzionale per gli iscritti che saranno interessati a partecipare direttamente alla vita dell'ente.

Come detto, il processo di digitalizzazione è cominciato nel 2004 e, a cascata, si è innestato un percorso virtuoso fatto di elementi di sostanziale novità e successo in termini di servizi offerti ai nostri iscritti. Ovviamente ciò ha comportato una trasformazione significativa delle modalità lavorative, nonché un radicale cambio di mentalità e di approccio, una velocizzazione delle procedure, un'interpretazione univoca dei regolamenti, un recupero di efficienza e di efficacia.

Proseguendo sulla strada dell'innovazione, il prossimo obiettivo sarà quello della digitalizzazione degli archivi e della dematerializzazione dei documenti. I processi della gestione dei documenti cartacei sono costosi, sia in termini di risorse impiegate sia per la manutenzione dei macchinari, con tempi di ricerca elevati e non avulsi da possibili errori o smarrimenti.



La gestione degli asset della Fondazione

PAGINA BIANCA